

1918-2018

“Qui, nei sereni studi”

Un secolo fa, al termine della prima guerra mondiale, il liceo Torricelli di Faenza contava le sue vittime: in tutto venticinque ex allievi, nella grande maggioranza studenti universitari inviati al fronte come sottotenenti di complemento dopo una sommaria preparazione. Molti di loro avevano appena completato i loro “sereni studi” liceali, per usare il linguaggio della lapide votiva: avevano appena conseguito il diploma, usufruendo anche di un’accelerazione delle procedure.

Alcuni caddero sul Carso già nella prima settimana di trincea, altri persero la vita durante la rotta di Caporetto o nella resistenza sul Piave. C’è un dato che ritorna nelle motivazioni delle medaglie alla memoria che furono assegnate a non pochi di loro: questi giovani studenti si erano trovati poco più che ventenni investiti del comando di una compagnia, o anche di più compagnie, in quanto soli ufficiali superstiti dei rispettivi reparti.

La circolare del provveditore provinciale che il 24 novembre 1918 inaugurava il primo anno scolastico di pace, con un ritardo dovuto all’epidemia di spagnola, invitava i professori a celebrare in classe “la grandezza della vittoria nostra” ed esaltare il “luminoso avvenire” che si apriva alla patria. Difficile non cogliere ora un’ironia tragica in queste parole.

Nel 1917-18, ultimo anno di guerra, anche il fronte interno aveva vissuto momenti drammatici. Con il richiamo alle armi dei ragazzi del ‘99, quell’anno non si era nemmeno costituita una terza liceo, mentre erano confluiti nelle altre classi del liceo e del ginnasio ventidue profughi sfollati dopo Caporetto dai licei veneti e friulani.

Per onorare la memoria dei caduti, fu affissa nell’atrio del liceo una grande lapide in marmo, che riporta i loro nomi sotto un’iscrizione dettata dal prof. Pietro Beltrani. La lapide, realizzata grazie a una colletta fra alunni e insegnanti, fu solennemente inaugurata il 24 maggio 1920, quinto anniversario dall’entrata in guerra.

Per l’occasione, il liceo promosse anche una raccolta di memorie degli ex alunni defunti: necrologi, pubblicazioni, lettere dal fronte, un diario di guerra. Un piccolo fascicolo che abbiamo ritrovato negli archivi e che qui esponiamo, insieme a testimonianze che abbiamo reperito su queste vittime dimenticate, a registri dell’epoca e ad altro materiale documentario sulla vita quotidiana nel liceo Torricelli durante gli anni di guerra.

Integra la mostra una galleria di prime pagine appartenenti a periodici faentini dell’epoca, scelte fra quelle che ritraggono con maggiore efficacia, censura permettendo, le reazioni della comunità locale, nelle sue diverse collocazioni politiche, ai momenti più drammatici del conflitto.



LICEO
TORRICELLI
BALLARDINI
FAENZA



MAN
FRE
DIANA
Biblioteca Comunale
di Faenza



Comune di
Faenza

Maggio 1918

Concorso patriottico

Al "concorso patriottico" indetto nel maggio del 1918 parteciparono tutte le scuole di Faenza. Si sono conservati i componimenti di quegli studenti che, superato il turno eliminatorio, furono ammessi alla prova finale. Trascriviamo le prime righe dei temi svolti dagli studenti del Torricelli.

Tema

**«Cittadini e soldati, siate un esercito solo!»
(Vittorio Emanuele III)**

Dai monti che sono nostri, dalle città che sono nostre i barbari invasori spiano inquieti le nostre mosse. Di fronte alla resistenza impreveduta, prodigiosa dei soldati italiani, di fronte al gesto anche più impreveduto, anche più prodigioso del popolo italiano, fiero, concorde, unito, più forte del suo dolore, il barbaro ha sentito crollare la sua speranza, svanire il suo sogno. Pensava di avere sbaragliato, annientato un esercito intero, credeva di vedersi davanti un popolo vinto, prostrato, implorante?

I soldati han compreso. Non è il ferro l'arma del nemico: l'arma del nemico è l'oro! Non è con la lotta che il nemico vuol vincere: vuol vincere col tradimento! Vuol vincere spargendo fra essi, combattenti, il seme dello scoramento e della sfiducia; vuole avvelenare l'anima loro col germe della rivolta, come avvelena i loro petti coi gas asfissianti.

Emma Cozza V ginnasio - prima classificata del ginnasio

Per la memoria santa del più grande autore del nostro risorgimento che tutto sacrificò alla patria, per la memoria benedetta dei gloriosi caduti, le cui ossa insepolti fremono al vento delle tempeste; per questa nobile terra madre immortale la cui storia millenaria è materata di sangue, di eroismi, di martiri; per le nostre tombe, per le donne, per il nostro orgoglio di italiani, centuplichiamo, in quest'ora grave, questa fede che avviva, questa tenacia che rafforza, questa rinata coscienza nazionale che esalta, questa sublime concordia che è stata preoccupazione del nemico e da ogni parte, da ogni contrada si levi unito e forte il grido «Cittadini e soldati siate un esercito solo!».

Lino Bubani Il Liceo - primo classificato del liceo

Quando una immensa catastrofe colpisce un gran popolo, mettendo in serio pericolo la sua esistenza e spesso anche il suo onore, quando una sciagura inattesa lo ferisce e lo scuote terribilmente, un solo pensiero deve occupare i suoi cittadini: La riscossa!

La riscossa gloriosa, eroica, terribile, sanguinosa; la riscossa che riafferma e riabilita, che salva e ricopre di onore.

Aulo Magrini Il liceo - terzo classificato del liceo

Tre province Italiane sono state fatalmente invase dai barbari bruti, senza legge né fede, assetati del sangue nostro, furenti di vendicarsi di un popolo che sempre si è mostrato superiore a loro per civiltà e giustizia.

Ma i soldati Italiani non si sono scoraggiati; più da ammirarsi nella sconfitta che nella vittoria, pieni di fede e di speranza, alacramente si sono preparati a resistere ed a respingere verso i suoi confini l'odiato nemico.

Ines Massari Il Liceo

Mi sarebbe facile svolgere il tema proposto adoperando le solite frasi rimbombanti, i soliti periodari che ogni giorno leggo nei discorsi degli uomini politici, nei giornali, nei cartelli di prestito, ma se si vuole da me una esposizione chiara e precisa di quello che io penso, eccomi pronto.

Erano i primi giorni del novembre 1917, quei giorni terribili che nessuno potrà mai dimenticare, quei giorni in cui la grande sciagura incombeva su tutti. La Nazione era gemente e scoraggiata; le parole del nostro Re la rasserenarono e fortificarono: «Cittadini e soldati siate un esercito solo!».

Ognuno capi che lì era la salvezza.

Giuseppe Vecchi Il Liceo - secondo classificato del liceo

Sulla fine dell'Ottobre del 1917 una feroce notizia colpì gli italiani. Il nemico, approfittando (sic) di circostanze imprevedute, era riuscito purtroppo ad invadere il suolo italico. Allora un grido di rabbia e di vendetta risuonò da un capo all'altro della penisola: «Fuori i barbari». Ogni cuore italiano insultò e maledì (sic) quell'esecrabile austriaco che osava ancora calpestare con il piede sozzo di sangue il fertile suolo d'Italia nostra.

Pier Francesco Zucchini Il Liceo

Faenza, 9 maggio 1918

Può essere utile confrontare la prosa di questi elaborati, espressioni del "fronte interno", con la prosa delle lettere provenienti dal fronte vero: in quelle, che pure erano sottoposte alla censura, non troviamo traccia di questo fervore ideologico e nemmeno espressioni di rancore contro il nemico.



LICEO
TORRICELLI
BALLARDINI
FAENZA



MAN
FRE
DIANA
Biblioteca Comunale
di Faenza



Comune di
Faenza

1914-1918

La Grande Guerra nella stampa locale

Sono qui riprodotte alcune prime pagine di settimanali faentini diffusi durante gli anni della Grande Guerra. Gli spazi bianchi sono dovuti a interventi della censura.

- **Il Piccolo** - Periodico settimanale popolare - Programma: Religione, Patria, Lavoro
- **Il Lamone** - Settimanale repubblicano
- **Il Socialista** - Settimanale



LICEO
TORRICELLI
BALLARDINI
FAENZA



MAN
FRE
DIANA
Biblioteca Comunale
di Faenza



Comune di
Faenza

1914-1918

Il Liceo Torricelli nella Grande Guerra

Il materiale esposto proviene tutto dagli archivi del Liceo Torricelli (ora Torricelli - Ballardini) di Faenza, salvo:

- I temi del "Concorso patriottico" del maggio 1918, provenienti dalla sezione di Faenza dall'Archivio di Stato
- Il diario di guerra di Francesco Benericetti, proprietà della nipote Marica Ossani



LICEO
TORRICELLI
BALLARDINI
FAENZA

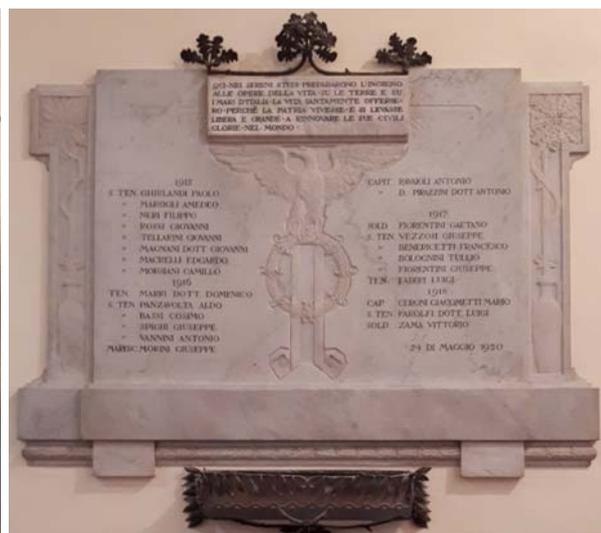


MAN
FRE
DIANA
Biblioteca Comunale
di Faenza



Comune di
Faenza

"Qui, nei sereni studi ..."



Il Liceo Torricelli nella Grande Guerra mostra storica

13 aprile - 31 maggio 2018
Biblioteca Comunale Manfrediana
Inaugurazione: 12 aprile ore 18 30

Lunedì - Venerdì ore 9 - 18 30
Sabato ore 9 - 13



LICEO
TORRICELLI
BALLARDINI
FAENZA

1914: in lutto per l'arciduca



LICEO
TORRICELLI
BALLARDINI
FAENZA

1915: l'intervento e la mobilitazione



LICEO
TORRICELLI
BALLARDINI
FAENZA

1916: il fronte interno



LICEO
TORRICELLI
BALLARDINI
FAENZA

1917: prima e dopo Caporetto



LICEO
TORRICELLI
BALLARDINI
FAENZA

1918: la vittoria e il "radioso avvenire"



LICEO
TORRICELLI
BALLARDINI
FAENZA

Le celebrazioni



LICEO
TORRICELLI
BALLARDINI
FAENZA

Memorie dei caduti



LICEO
TORRICELLI
BALLARDINI
FAENZA

Memorie dei caduti



LICEO
TORRICELLI
BALLARDINI
FAENZA

I figli di Romagna

